

PITTURA CANADESE

Dall'accademismo parigino all'intenso e personale espressionismo di James Wilson Morrice

Nei primi tre quarti del secolo diciannovesimo l'arte canadese aveva subito soprattutto l'influenza della pittura tedesca, inglese e americana. L'influenza francese era entrata in crisi, in Canada, con la Rivoluzione e le guerre napoleoniche, e la società franco-canadese, di stretta osservanza cattolica, era insensibile e ostile alle nuove voghe della Francia secolare, scaturite dagli sconvolgimenti politici. Dopo il 1875, però, fu per tutti evidente che Parigi era diventata di nuovo la capitale dell'arte e molti studenti canadesi — soprattutto di ceppo inglese — cominciarono ad affluirvi per studiare. Fu così che alla fine del diciannovesimo secolo, lo «Stile francese» dette una nuova impronta all'arte canadese.

William Brymner (1855-1925) fu uno dei primi canadesi a studiare sistematicamente a Parigi in quegli anni, e il suo capolavoro, «Una corona di fiori» (1884) riflette la composizione semplice e enfatica, un attento uso della luce, e il gusto del dettaglio ricco e delle tonalità sfumate che erano allora in voga in Francia. Come lui, altri giovani fecero tesoro dell'esperienza europea. *Robert Harris* (1849-1919) dopo aver studiato a Parigi, lavorò a Toronto dove le sue tecniche ebbero un grande impatto; dipinse per il governo federale il monumentale «Padri della Confederazione» e si affermò soprattutto per scene intimiste tratte dalla vita quotidiana come «Riunione del consiglio di scuola» e «Armonia». *Paul Peel* (1860-1892) riportò da Parigi uno stile svelto e raffinato che forse è soprattutto messo in evidenza dal suo «Bagnante veneziana», esposto a Toronto nel 1890, probabilmente il primo nudo ad essere mai mostrato in pubblico in Canada.

George Reid (1860-1947) era ancora un giovane studente di Toronto quando Robert Harris applicò in patria le tecniche appena apprese a Parigi. Reid ne rimase molto impressionato e quando ebbe risparmiato abbastanza per pagarsi il viaggio si trasferì con la moglie a studiare in Francia. Al suo ritorno opere come «Frutto proibito» ebbero subito un grande successo, grazie all'uso straordinario che egli seppe abilmente fare di luce ed ombra, il senso drammatico della composizione e dell'ambientazione, l'accen-

to fortemente canadese. In seguito, Reid cadde sotto l'influenza degli impressionisti e nelle prime decadi del nuovo secolo dipinse una serie molto popolare di tele vivaci e dal tocco leggero.

Anche un piccolo gruppo di pittori franco-canadesi, spesso sovvenzionati dalla Chiesa, si diresse a Parigi. Fra loro si distinse *Marc-Aurèle de Foy Suzor-Coté* (1869-1937), un ex cantante che a seguito di un'infezione alla gola, aveva abbandonato la carriera per dedicarsi alla pittura. Egli divenne presto l'animatore del gruppo franco-canadese che si ritrovava al Café Fleuris di Parigi. Tutta la sua opera rimase influenzata dalla tradizione accademica appresa in Francia.

Due indipendenti: intensità rurale e misticismo.

Mentre i pittori cittadini e alla moda si lasciavano influenzare da Parigi, le ricche comunità agricole che si erano sviluppate nel Quebec e nell'Ontario nella seconda metà dell'ottocento avevano dato i natali a due ottimi pittori che rimasero fuori dalle correnti e dalle scuole più in voga.

Homer Watson (1855-1936) era nato nelle campagne dell'Ontario e sebbene fosse stato a Toronto e a New York era rimasto inizialmente un isolato. In tele quali «La strada in pietra» (1881) e «Prima del temporale» (1887) egli esprime una percezione intensa e quasi mistica del paesaggio locale, con un senso drammatico della composizione e del colore. Dopo un viaggio a Londra nel 1887, l'intensità drammatica della sua visione individuale fu improvvisamente attenuata da una ricerca di valori più puramente stilistici: unità, respiro, ritmo, effetto. Il suo tratto alla Constable fu molto apprezzato dai collezionisti di Montreal e la sua reputazione raggiunge l'apice nel 1899, anno in cui tenne una personale sia a Londra che a New York. Nel 1918, dopo la morte della moglie, attraversò un periodo di crisi e sviluppò uno stile più ricercato, denunciando, negli ultimi quadri, un'ossessione per la qualità del colore.



1. Paul Peel: Leggendo il futuro - 1983, tela (The Vancouver Art Gallery).

4. Ozias Leduc: Mele verdi - 1914/1915, tela (The National Gallery of Canada).

